

Pedagogia

Il metodo Montessori si ispira al cattolicesimo La prova è in un saggio

CATERINA MANIACI

■ «Nella Creazione la Bibbia dice che l'uomo fu fatto a immagine e a somiglianza di Dio e il peccato originale ha scomposto questo divino disegno. Noi però dobbiamo coll'educazione assecondare la grazia redentrice dovuta al Cristo per cercare di ricondurre l'uomo nei limiti del primitivo disegno cioè all'immagine di Dio». Lo scrive Maria Montessori, nel 1921, ormai conosciuta in Italia e all'estero come innovativa educatrice. Lo scrive in occasione di una relazione che deve tenere a Londra e si serve di una traduzione in inglese, da leggere davanti ad un pubblico attento ed esigente.

Perché considerare queste parole importanti e attuali? Per varie ragioni, non solo legate alla sia pure interessante operazione di "recupero" di un testo inedito, in Italia. Il metodo Montessori, universalmente noto, è stato interpretato attraverso molteplici chiavi di lettura: da quella laicista e positivista, a quella permissiva e ottimista, influenzata da Rousseau e dall'idea dell'uomo "naturalmente buono" a quella che vi vedeva un evidente strizzare l'occhio alla massoneria o al socialismo... Per riportarlo alla dimensione naturale, al suo alveo primigenio, ora si è capito in che direzione andare. Grazie anche alla pubblicazione di testi inediti.

Dunque, il metodo educativo per l'infanzia ideato e applicato da Maria Montessori è originariamente cristiano. Cattolico. Anche se si è allontanato dagli orientamenti pedagogici tradizionali della Chiesa. In sintesi, questi erano, al tempo, imperniati sulla necessità di una prassi "punitiva", per aiutare a forgiare una personalità forte e docile ai bambini, orientata al bene e al sacrificio, nel tentativo di comporre e sanare la frattura provocata dal peccato originale. Ferita che ha reso la vita dell'uomo così complessa e faticosa. E proprio sul tema del peccato originale, su come ripartendo da esso può invece venire concepita un'opera educativa di segno opposto, non più punitiva ma capace di far emergere il vero volto del Divino impresso nella sua creatura, oggi è possibile una nuova rilettura del pensiero montessoriano. È stato pubblicato il contenuto della relazione a Londra, cui si accennava, finora non

tradotto in italiano. Il libro si intitola *Il peccato originale*, presentato insieme ad un altro testo della Montessori, risalente al 1931, *I reattivi psichici*. Il tutto a cura del docente e studioso montessoriano **Fulvio De Giorgi** (pp.208, euro 15, edizioni Schloe', marchio della casa editrice Morcelliana). Il testo ripresentato da De Giorgi smentisce ogni tentativo affrettato di interpretazione, dimostrando come per la Montessori la dottrina cristiana del peccato originale non sia in contraddizione con il proprio metodo educativo. Infatti il compito dell'educazione non consiste nel reprimere e incanalare tirannicamente la personalità dei piccoli, ma «ricondurre l'uomo nei limiti del primitivo disegno cioè all'immagine di Dio». Il male esiste, però sono gli adulti ad esercitarlo, a partire dai più piccoli; non si tratta quindi di cercare di rintracciare quel nucleo originario del male e di reprimerlo, ma di accompagnare con amore e rispetto la crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

